

POLO

la'mille' con una ricca dote

- cinture di sicurezza
- appoggiatesta
- schienali ribaltabili
- elettroventilatore a tre velocità
- termometro acqua
- spia freno a mano
- regolatore illuminazione quadro
- coperchio cassetto portaoggetti
- specchietto di cortesia
- parabrezza stratificato
- lunotto termico
- tergilunotto
- luce retromarcia
- parasassi ai passaruote
- tappo serbatoio con serratura
- servofreno

Adesso ancora più ricca
nelle tre versioni speciali
della Polo
a prezzi speciali
e in numero limitato.



un motivo in più per innamorarsene

...e per un giro
di prova
vi aspetta



la Concessionaria Ditta Dr. Giulio Savini
S. Benedetto tel. 82717

Ascoli Piceno
tel. 43223

P. S. Giorgio
tel. 49128



IMPRESA DI PULIZIA

P & F.lli
PALLOTTA & C.

Pulizia di uffici pubblici e privati
Nuovi stabili - vetrate
Apparecchiatura specializzata per
pulizia linoleum e moquettes

Ascoli Piceno - Via Luigi Mercantini - Tel. 50780 - 64050

sa agisse per "influsso". Quindi, morta la vipera, l'influsso veniva spezzato. Il bello è che in altre circostanze si riteveva che bastasse uccidere una serpe qualsiasi per avere lo stesso risultato. Quindi se un altro ragazzo fosse stato morso da una vipera, e questa non fosse stata catturata ed uccisa, poco male. Si andava nel fosso, si catturava una biscia innocente e poi si ammazzava. La biscia innocente veniva caricata emblematicamente delle colpe della vipera, e ripetendo lo stesso rito i contadini erano certi di ottenere gli stessi risultati. Così sbagliavano due volte. A pensare che l'uccisione della vipera avrebbe potuto neutralizzare il suo morso, a pensare che un'altra serpe uccisa avrebbe potuto ottenere lo stesso risultato.

LA "PIPI" FATATA

Di questa medicina magica c'è un esempio divertente. Se un contadino fosse stato affetto da orzaiole (una tumescenza dell'occhio) non c'erano dubbi: evidentemente aveva visto una donna fare "pipi". Tutti sanno che certi spettacoli possono dare luogo ad intumescenze in altre parti del corpo, per cui la relazione era immediata. Una specie di voglia insoddisfatta.

E quale era il rimedio? Semplice. la moglie dell'interessato si prestava a far "pipi" davanti al marito e così la voglia passava e l'intumescenza pure. Anche l'orzaiole avrebbe dovuto sparire, ma questo non si sa. Naturalmente nel caso inverso, se cioè ad avere l'orzaiole era una donna, si cambiava il cambiabile. Così, in tempo di vento quando gli occhi potevano essere offesi da colpi d'aria o da pulviscolo, tutto il villaggio passava il tempo libero a fare "pipi". Il folklore è anche questo: paese che vai, usanze che trovi.

La donna, quindi, aveva un notevole ruolo nella medicina magica, sia positivo che negativo. Per esempio durante i periodi mestruali (quando era considerata "impura" e "malata") non doveva toccare niente che fosse destinato a crescere e conservarsi (meno i figli!) perché altrimenti gli avrebbe attaccato la sua malattia. Non doveva fare la conserva, non doveva occuparsi del maiale, non poteva fare il pane, mettere insieme grasso e soda per fare il sapone e non doveva toccare fiori e piante che altrimenti sarebbero morti.

Soprattutto non doveva pigiare l'uva per fare il vino e, tipica tradizione ascolana, doveva astenersi dal mettere le mani sulla famosa oliva da fare in salamoia. In materia di olive verdi, si sa, gli ascolani ci tenevano molto quindi, nel dubbio che potessero andare a male, le donne dovevano girare a largo. C'era in tutto ciò un riflesso delle credenze legate ai cicli lunari, e poiché si riteneva che la luna avesse influenza diretta su certe questioni femminili, in quelle ricorrenze cicliche la donna era l'equivalente della "luna cattiva".

Secondo Balena da "Folklore Piceno"